

Lo sviluppo, l'incontro

Bagnoli e Scampia, de Magistris ricuce lo strappo con il governo

A Roma lungo colloquio con Delrio: «No all'immobilismo»

Luigi Roano

Il dossier Napoli è una cartellina con lo stemma e i colori di Palazzo San Giacomo. Graziano Delrio se lo è visto depositare sulla scrivania dal sindaco Luigi de Magistris: Bagnoli, la Città Metropolitana e Scampia i punti cogenti. La sostanza politica della giornata è che primo cittadino e governo tornano a parlarsi dopo le porte sbattute in faccia e niet reciproci e lo fanno ai massimi livelli. Vale a dire a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio che ascolta le istanze targate Napoli e de Magistris. Tutto chiarito? Pace fatta? A proposito di sostanza politica, se c'è stato passo in avanti sta tutto in una dichiarazione dell'ex pm a proposito di Bagnoli: «Alla fine porteremo a casa il risultato, nel senso che Bagnoli si realizzerà secondo quelle che sono le volontà dei cittadini, su questo non ho dubbi. Troveremo il percorso istituzionale perché sarà il buon senso, la buona politica e il fatto che non si può realizzare la trasformazione della città senza la città, sarebbe un fatto non naturale e va al di là delle leggi e dei decreti». Ecco, per la prima volta de Magistris parla di strada «istituzionale»: che non fa certo rima con scontro nelle aule dei tribunali tra la terza città d'Italia e il governo. Le distanze su Bagnoli restano grandi, però qualcosa si muove. «È stato un incontro di lavoro - ribadisce il sindaco - dove Delrio e il governo rimangono sulle loro posizioni, del resto il sottosegretario ha detto che quella è la legge. Io ho ribadito il netto no al commissariamento».

Come se ne esce? Il sindaco annuncia che entro la fine di marzo presenterà al governo una proposta più ricca della delibera portata ormai mesi fa a Palazzo Chigi e poi

strappata da Renzi con lo sblocca-Italia e la decisione di inviare un commissario per Bagnoli. Proposta corredata dalla volontà dei napoletani e dei bagnolesi con i quali sono previste assemblee. Tuttavia, da Roma trapela che il commissario per l'area occidentale sarà nominato a breve. Un nuovo braccio di ferro? La sensazione è che il commissario ascolterà le istanze del Comune, della città, che non sarà fatta fuori dalle decisioni. Se nel frattempo si vara anche il ministero per il Sud allora l'interlocuzione potrebbe essere ulteriormente condizionata nella direzione di un dialogo reale. Al momento, dunque, le posizioni restano «distanti» ma - ha sottolineato de Magistris - «il dialogo permane e attraverso questo articolato vogliamo dimostrare al governo che noi siamo contro le speculazioni, ma siamo anche quelli che dicono no all'immobilismo e agli sprechi».

Fin qui Bagnoli, ma non si vive - per fortuna - solo di questo. Il tema della Città metropolitana è forte, fortissimo, e interessa 3,3 milioni di cittadini. «Ho avuto rassicurazioni importanti e mi auguro che nelle prossime settimane ci siano fatti concreti - racconta de Magistris - Abbiamo affrontato la necessità che le Città Metropolitane vengano messe nelle condizioni di poter vivere perché in qualche modo tutto era stato portato verso l'estinzione dell'ente che ci ha preceduto. Con Delrio su questo fronte c'è stata interlocuzione forte». A cosa allude il sindaco? Ai fondi, la Provincia ha lasciato in eredità alla Città metropolitana oltre cento milioni che non possono essere spesi per colpa del patto di stabilità. Un Delrio che sull'argomento dell'alleggerimento del patto si sarebbe mostrato sensibile pur ricordando che la Città Metropolitana di Napoli è in netto ritardo sul tema dello statuto. Si ri-

corderà che dalle nostre parti non esiste una maggioranza politica attesa che sono 12 i consiglieri del centrodestra e altrettanti del centrosinistra. L'ago della bilancia è lo stesso de Magistris. Ma si può fare uno statuto a colpi di maggioranza?

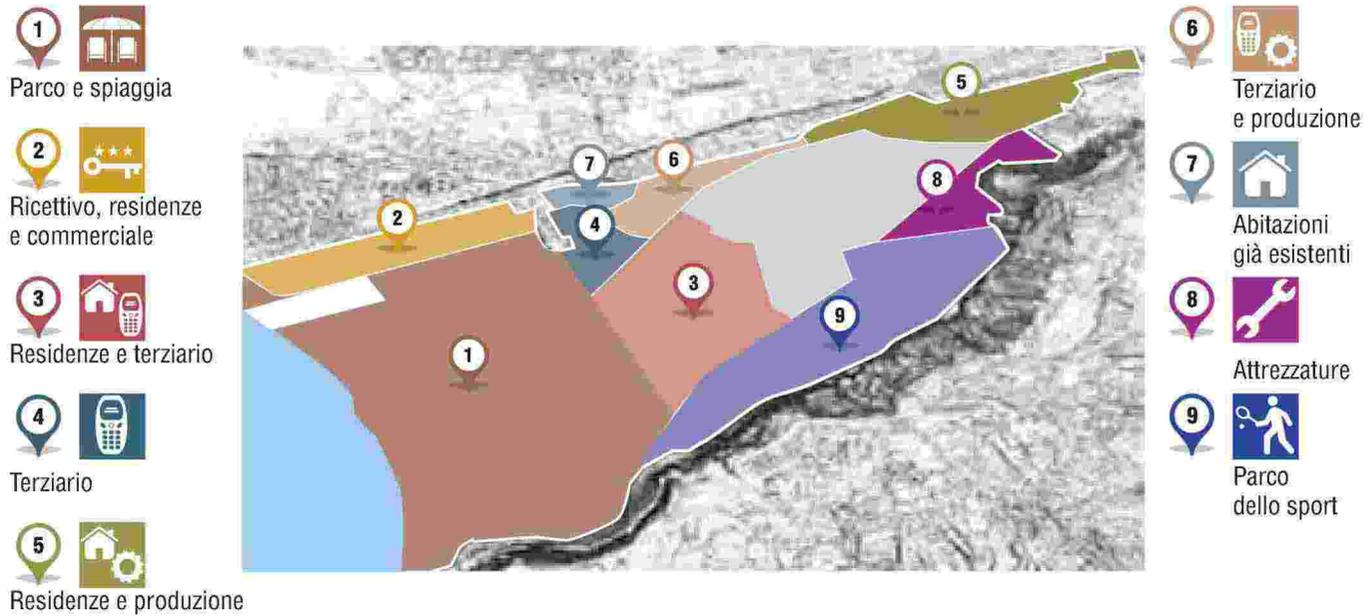
Capitolo Scampia. Ovvero l'abbattimento delle Vele e della **riqualificazione** del quartiere. «Su questo - spiega de Magistris - ho visto un interesse forte del governo. Tanto per l'abbattimento che per la **riqualificazione**. Il progetto è nostro ed è fatto in collaborazione con l'Università: ho detto a Delrio che siamo pronti ad andare avanti con fondi comunali e la collaborazione dell'Anci». Su Scampia c'è anche un discorso più locale legato ai tra-

Il piano
«Entro marzo porteremo una nuova proposta sul futuro dell'area ex Italsider»

sporti, e in particolare alla metropolitana e al degrado della stazione proprio di Scampia. «Considero colpevole Metro-Campania e la Regione Campania per lo stato in cui versa la stazione di Scampia - attacca de Magistris - Se permance l'inerzia, interveniamo noi». Il sindaco torna a fare «il sindaco di strada» e ascolta il grido di dolore che arriva da una periferia abbandonata non solo per la situazione di degrado della stazione. «Siamo pronti - conclude - a farcene carico insieme ai ragazzi che hanno realizzato i graffiti e i disegni sul ponte di Chiaiano. Daremo vita a una collaborazione fra Comune e associazioni per realizzare al meglio quella stazione. L'assessorato alle Infrastrutture già è stato allertato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Bagnoli secondo la variante al Prg S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 5,196,197,144



centimetri

Incontro Ad agosto a Bagnoli de Magistris e Renzi sembravano aver stretto un'intesa che, però, non era sopravvissuta

